

SOGGETTO — *Un povero compositore, Franz Schubert, mentre si reca a Vienna, incontra una compagnia di commedianti napoletani. Nella cattedrale sente cantare Teresa, che ha una magnifica voce: tra i due nasce un'affettuosa simpatia, benchè l'aspetto fisico della fanciulla, che ha il viso butterato dal vaiolo, sia poco attraente. Cacciato dalla padrona di casa per la sua povertà, Schubert trova rifugio in una soffitta. Una sera si presenta al celebre Fogl, che canta al teatro dell'Opera, ma questi lo caccia via. Addolorato, Schubert si reca al teatrino degli amici italiani, dove incontra una soave fanciulla, Carolina, ch'egli crede di modesta condizione. Egli se ne innamora: insieme a lei visita il Prater e si reca alla casa di Beethoven. Schubert le dà appuntamento per il giorno seguente, ma Carolina non viene. Egli non può dimenticarla, neppure quando è in compagnia di Teresa. Intanto Fogl, che ha imparato a conoscere i suoi "lieder", lo invita a seguirlo in una tournée: Teresa lo convince ad accettare. Quando un principe lo invita a dar lezioni alle sue figliole, egli ritrova Carolina. Essi passano insieme lunghe ore sulle rive del Danubio; ma alla fine la diversità della condizione sociale, che forma una barriera tra lui e la fanciulla, induce Schubert ad andarsene. Carolina confessa al padre di essere innamorata di Franz, ma viene rimproverata e fugge di casa. Ella lo ritrova mentre sta componendo una sinfonia in si minore, che rimarrà incompiuta. Essi decidono di fuggire insieme dopo un concerto, ma Schubert, deluso e scoraggiato per l'atteggiamento del pubblico, che rivolge tutta la sua attenzione a Paganini, rivela al padre di Carolina il loro progetto e il luogo dell'appuntamento. Nel suo abbattimento Schubert si lascia andare e abbandona il lavoro; solo Teresa può convincerlo a lavorare. Egli compone per lei l'"Ave Maria" e ottiene un posto d'organista nella cattedrale. Ma ormai la sua salute è rovinata ed egli viene accolto nel carrozzone dei comici, dove morirà, trovandosi accanto Carolina, che Teresa ha avvertito. (ccc)*

1954 RIGOLETTO E LA SUA TRAGEDIA

r.: Flavio Calzavara; *sc.*: Paola Ojetti, Francesco Granata Vigo, G. Santangelo, F. Calzavara; *f.*: (ferraniacolor) Adalberto Albertini; *scg.*: Franco Polli; *mo.*: Otello Colangeli; *m.*: Giuseppe Verdi; *int.*: Aldo Silvani (Rigoletto), Janet Vidor (Gilda), Gérard Landry (il Duca di Mantova), Franca Tamantini, Nietta Zocchi, Cesare Polacco, Vittorio Vaser, Mario Terribile; *pr.*: Francesco Granata Vigo per la Diva Film; *d. pr.*: Jacopo Comin; edito nel 1956; 91'.

Un adattamento cinematografico dell'opera di Giuseppe Verdi in cui si conservano le più note arie eseguite da Tito Gobbi, Mario Del Monaco e Giuseppina Arnardi.